

Uran. Che vuoi sperare?
Dimmelo per pietà! Tempi, e costumi
Oh' quanto voi cambiate! Io mi rammento
Nella mia gioventù mai le corone
Non uscivan' da questa
Onorata mia Patria!

Arg. Uranio forse . . .
Chi sà che quell' ignoto. . . (a) (Ah quanto costa
Un secreto al mio sen!) Basta: una certa
Interna mia lusinga
Fà che spero il mio cor, o almen sel' finga.

*Vento ancor' tra fronda, e fronda
Fà spavento all' Agnellino;
Non però torce il cammino
Dalla Madre, e dal Pastor'.
Temo anch' io; mà sò che nacque
Il Timor gemello a speme;
E sò, che morranno insieme
La Speranza, ed il Timor'. (b)*

SCENA III.

Choro di Pastori, che fanno sentire da lungi un lietissimo canto, il quale v'è insensibilmente crescendo. Lungo seguito, che accompagna il Vincitore al Tempio, e che porta corone, Cesti, Dischi, ed altri arnesi, convenienti ai giuochi Olimpici.

URANIO, e DORI in abito di Pastore Vincitore dell' Olimpiade.

Chor. **D**eh' vieni, ignoto Eròe,
D' Olimpia, onor primiero.
Vieni, ch' a noi straniero
Il tuo valor non è.

Vil'

(a) fra se.

(b) parte.